

L'OPINIONE ■■ GIOVANNI BOLZANI E GIORDANO MACCHI*

FOCE: RIQUALIFICA DAVVERO PRIORITARIA?

Tra i banchi delle commissioni del Consiglio Comunale si discute il messaggio municipale relativo alla riqualifica della foce del Cassarate, sabato scorso un articolo su questo giornale evidenziava come per il Cantone questa riqualifica andrebbe eseguita.

Premesso che il progetto ha un suo fascino, sia da un profilo estetico (una riva degradante è più bella di un muro) sia sotto quello naturalistico-ambientale (concetto di rinaturazione delle sponde), alla luce degli elementi contenuti nel messaggio e di parecchie voci contrarie emerse già in fase di progettazione anche a livello cantonale, viene spontaneo porsi alcune riflessioni:

1) In più di un'occasione è stato ripetuto negli ultimi anni che la nostra città ha un rapporto un po' distaccato dal lago, che esiste quasi un vetro tra la riva e l'acqua, e pertanto è bene attivare progetti al fine di elimi-

nare barriere e di avvicinare il lago alla città.

L'area della foce è uno dei pochi luoghi dove si può vivere un contatto ravvicinato con l'acqua, ma questo progetto non avvicina le persone al lago, bensì al fiume e alla sua foce e l'acqua del fiume come tutti sanno è infida e pericolosa.

2) La parte pubblica della sponda sinistra, lato Circolo Velico per intenderci, è una zona oggi utilizzata oltre che come area di svago per i cittadini, anche per manifestazioni sportive e per lavori di cantiere inerenti attività lacustri (è l'unica area sulla riva esistente a nord del ponte Diga in territorio svizzero). Siamo certi che la riqualifica di questa area non pregiudichi alcune di queste attività?

3) È giusto procedere con la demolizione di un argine centenario? La nuova arginatura degradante, che implicherà fra l'altro un sacrificio importante della superficie utile del par-

co, quali costi comporterà a carico della città, ogniqualvolta bisognerà ripulire le zone che saranno interessate dal passaggio dell'acqua?

4) Il progetto comporta un costo globale di 6 milioni di franchi, lievitati considerevolmente se pensiamo che tre anni fa si parlava di 4. Questi 6 milioni, sono giustificati alla luce di altri importanti investimenti e di quanto esposto sopra? Oggi, è veramente prioritario per la nostra città un investimento simile che comunque non raccoglie i consensi di molti addetti ai lavori?

Forse sarebbe meglio non toccare il Parco Ciani e concentrarsi unicamente a migliorare alcuni aspetti della foce quali il collegamento tra le due sponde, la realizzazione di un nuovo molo frangiflutti e la sistemazione del prato verde sulla sponda sinistra. Tutto ciò renderebbe ancora più attrattiva questa area per i luganesi.

* Consiglieri comunali PLR Lugano